

Tessadri (Mountain Wilderness)

«Bondone, bacino insensato Lo sci non è più appetibile»

TRENTO «Zero consumo di suolo? Non vorrei che le parole del sindaco Andreatta fossero solo un'operazione di immagine». La bordata è di Franco Tessadri, presidente nazionale di Mountain Wilderness e trentino doc (è di Mattarello), che commenta duramente il Piano regolatore approvato in consiglio comunale lo scorso venerdì notte. Tessadri parla «di mediazione al ribasso dell'amministrazione con le minoranze, per paura del loro ostruzionismo». «Fatto sta — continua Tessadri — che sui due punti dirimenti, cioè il bacino idrico per l'innnevamento del monte Bondone e la riqualificazione urbanistica delle ex caserme di San Vincenzo, si va in direzione contraria alle buone in-

tenzioni enunciate. E questo rende poco credibile l'intero impianto del Prg».

Tessadri, cos'è che non vi piace?

«Il bacino idrografico sul Bondone non serve. Lo rigettiamo proprio, al di là di qualsiasi valutazione tecnica. Basta già quello di Mezzavia, considerando poi che il Bondone non è più un'area sciabile di grande rilievo».

Intanto però si è pure formato il comitato per il laghetto artificiale...

«Conosco e stimo alcuni dei componenti, ma sbagliano. Intanto in Comune ci raccontano del laghetto estivo per giustificare l'idea del bacino idrografico per le piste da sci, perché questo è il solo obiettivo. E fare un bacino idrografico alle Viote significa cambiare com-



Critico Franco Tessadri (Foto Rensi)

pletamente l'aspetto della piana, la morfologia del territorio, il microclima. Al Comune manca la visione...».

Cioè?

«Ripeto, oggi il Bondone come stazione sciistica non è più appetibile e non si può continuare a investire in funzione di quello. Vogliono fare la funivia e costruiscono parcheggi; ci parlano di indotto, ma i costi sono superiori. Abbiamo il coraggio di proporre di

qualcosa di diverso?».

Lei cosa proporrebbe?

«Il Bondone potrebbe essere un ottimo parco naturale. Teniamoci lo sci finché riesce a vivere, ma non si può continuare a insistere con un malato terminale».

Lei è di Mattarello. A San Vincenzo sono previsti campi sportivi e forse il nuovo stadio...

«Il sindaco parla di zero consumo di suolo, ma questo cos'è? Questa non è urbanizzazione?».

Siete contrari?

«Non di principio, qui faremo le nostre formali osservazioni tecniche prima che il Prg vada in Provincia».

Come vi muoverete?

«Quella zona è area agricola di pregio. Se la programmazione è limitata all'area di tre ettari della prima spianata dove ci sono detriti per noi va bene, ma non deve espandersi nell'attuale zona agricola. Abbiamo un progetto per trasformarla in parco naturale e agricolo».

Francesco Barana

© RIPRODUZIONE RISERVATA